

Editoriale

Mi sia consentito di fare presente anzitutto che mi sarebbe apparso appropriato aggiungere accanto a "Editoriale" l'aggettivo qualificativo "terminale", parola che riassume assai bene il concetto di fondo della parte conclusiva di questo scritto. Me ne sono volutamente astenuto.

Venendo ora a questo numero, il 30mo della Serie, vi si trovano quattro contributi, ciascuno di particolare significato e importanza, che illustrano e sottolineano aspetti significativi della dottrina e della pratica micro e macro estimativa.

Bene centrato, come sempre del resto, il contributo del prof. L. Fusco Girard sulla valorizzazione del vasto patrimonio storico-culturale-ambientale nel quale ci si richiama ai diversi valori economici delle risorse storico-culturali-ambientali e alla relativa possibile stima soffermandosi pure, inoltre, sulla tutela di tali beni.

Il prof. G. Frediani, illustre docente argentino e socio del Centro da molti anni, ha compiuto un'attenta ed interessante indagine, assieme alla collaboratrice Prof.ssa M. Cornel De Renolfi, sul grosso problema della ricerca del grado di convenienza e quindi di validità per investimenti volti a produrre adeguati, concreti miglioramenti fondiari nei numerosi comprensori forestali di quel vasto Paese non ancora assestati e così non o male utilizzati, che rappresentano, come del resto avviene in molti altri Paesi dell'America Latina, un immenso potenziale produttivo, economico, finanziario.

Il contributo del prof. F. Campus, pur nella sua solo apparente discorsività, offre all'attento lettore osservazioni e rilievi meditati e così assai "appropriati", i quali invitano a pacate riflessioni che, se pervenute in Segreteria, saranno senz'altro riportate già nel prossimo numero.

La ricerca della dr.ssa M. Bravi conferma - come sottolinea opportunamente nella "Presentazione" il Preside prof. R. Roscelli - quale notevole, indispensabile supporto possono offrire i dati statistici e segnaletici, reperiti con criteri saggi e severi, per portare avanti sia l'analisi critica di determinati problemi che trovano la loro base discernitiva appunto in ricerche del genere sia per sviluppare con la dovuta serietà eventuali ipotesi di possibili o quanto meno probabili modifiche del mercato immobiliare.

Quanto all'attività scientifico-culturale, è noto che il XXIV Incontro di studio si svolgerà a Napoli nell'ottobre del 1994 su di un tema di grande

rilevanza e assai vasto per le notevoli, articolate implicazioni a livello scientifico, di ricerca, ed anche operativo, dal titolo pressochè definitivo: "Lo sviluppo sostenibile delle aree metropolitane: quali strategie? Quali valutazioni?".

Tra i molteplici aspetti da esaminare sarà dato senz'altro adeguato spazio agli effetti conseguenti alla crescente "canalizzazione" delle città verso le aree limitrofe e i molteplici problemi con l'"interland" agricolo e agro-urbano, interland che è spesso in notevole, anche relativamente rapida estensione e qualificazione.

Sul XXIII Incontro di studio, poi, tenutosi a Firenze il 4 giugno '93, che ha avuto un ottimo esito, viene riportato un accurato resoconto del dr. E. Marone. Gli Atti sono in corso di stampa.

Di rilievo e, come di solito, molto accurato il contributo storiografico del prof. S. Di Fazio sopra le istruzioni del 'perito calculatore' che R. Secchioni rivolse 'agli estimatori di beni di suolo' intorno al 1785.

Le "Note e recensioni" predisposte con attenta cura dai dott.ri E. Marone, S. Menghini, P.L. Pini, C. Rosato, meritano una particolare attenzione.

Tra le notizie e segnalazioni è sembrato opportuno riferire, con appositi resoconti dovuti rispettivamente ai Dott.ri Luigi Russo, Roberta Bianchi, Enrico Marone, su tre Convegni: quello su "La riforma dei contratti agrari dopo dieci anni" del settembre '92 tenutosi a Pavia; il nostro 2° Simposio italo-spagnolo di Valencia del 15.X.'93; l'importante VII Congresso nazionale brasiliano degli ingegneri agro-estimatori svoltosi a Natal dal 1 al 5.XI.'93; viene riferito pure sul 1° "Corso di perfezionamento in valutazione di impatto ambientale" organizzato a Reggio Calabria dalla locale Facoltà di Architettura.

Da segnalare con piacere che la biblioteca-archivio è in continuo, soddisfacente ampliamento per le molte pubblicazioni che il Centro riceve e che contribuiscono così a renderla sempre più apprezzabile.

In questo periodo sono scomparsi, purtroppo, due illustri soci, i Proff. A. Panattoni e C. Arcangeli, ben noti per la loro vasta e profonda attività di studio, di ricerca, come pure nel campo accademico e operativo. La Redazione di AESTIMUM esprime, a nome anche del Comitato Scientifico e dei soci, le più sentite condoglianze ai familiari.

* * *

Ed ora, da ultimo, e ne chiedo subito venia non essendo affatto mia abitudine, mi sia consentita una riflessione personale, profondamente sentita, che è collegata, per solido filo diretto, al fatto che, su proposta del Comitato Scientifico, verrà nominato il nuovo Presidente il quale con non minore e forse

anzi - me lo auguro tanto - maggiore impegno, capacità e prestigio, prenderà il mio posto, pure alla Direzione della nostra Rivista.

Sento veramente così la necessità di rivolgerGli fin d'ora sinceri affettuosi auguri per un brillante, concreto lavoro che verrà senz'altro svolto con entusiasmo e passione, indispensabili per bene "camminare" e andare avanti.

Infatti, il 2.10.1993, venti anni dopo la sua "ricostituzione" a seguito del trasferimento della sede sociale a Firenze - da Milano dove era stato costituito, com'è risaputo, dagli illustri Proff. Sen. G. Medici e A. Pàgani nel lontano 1955 - il Centro ha ottenuto il meritato riconoscimento della personalità giuridica.

Tappa importante questa per il futuro della nostra Istituzione; possiamo ritenere di trovarsi ora, nel 1994, agli inizi, infatti, di un nuovo periodo per le articolate, allargate possibilità che si potranno presentare ai vari livelli, anche europeo, se tanto vorremo, come spero fortemente e con me, ne sono certo, gli amici e colleghi soci del Sodalizio. Auguri sinceri, dunque.

Mi è gradito, infine, rivolgere un doveroso, sentito e sincero ringraziamento a quanti, soci e non, hanno finora tanto egregiamente collaborato per il buon esito della nostra "AESTIMUM" con contributi vari di alto interesse scientifico ed operativo.

Spero vivamente che sia possibile anche a me prestare ancora in vario modo la mia attività alla Rivista. Al contempo sento di dovere sollecitarvi con cordiale intensità tutti, cari colleghi e amici, a continuare ad inviare qualche Vostro contributo per arricchire sempre di più la relativa "Collana" che ha già raggiunto un ragguardevole "spessore".

U.S.